

## **FARE A MENO DEI VECCHI.**

### **Una proposta indecente**

di Régis Debray

Marsilio Editori, Venezia, 2005; pagine 73. € 7.50

Nei paesi occidentali il dibattito sull'eutanasia, ma anche sulla carenza di risorse da destinare all'assistenza e la tutela delle fasce della popolazione più svantaggiate si fa sempre più acceso ed è molto spesso alimentato da polemiche e da prese di posizione tra opposte fazioni ideologiche, politiche, culturali e religiose. In questo clima non può passare inosservata la proposta indecente di Debray di attribuire un luogo, un focolare sopranazionale, un micro-Stato di nome *Bioland* a un intero popolo in diaspora, che non ha ancora coscienza di essere popolo: gli anziani, gli avi, i veterani, i senior. Perché, scrive Debray, sotto i nostri cieli ci si raggrinza sempre più tardi con nomi sempre più freschi. E la società si assolve edulcorando la propria nomenclatura.

Con ironia e sarcasmo, non privi di un pessimismo a tratti plumbeo, Debray si (ci) chiede: fino a che punto la società spingerà l'incoscienza medica, l'irresponsabilità economica? come far arretrare la miseria e i maltrattamenti se contemporaneamente la morte continua ad allontanarsi? In una epoca dove la devozione nei confronti della giovinezza avrebbe sbalordito tutti i nostri predecessori, che invecchiavano per valorizzarsi.

Per Debray, sono quattro i fattori da considerare: il passaggio da una società di trasmissione ad una società di comunicazione immediata; da una cultura del lavoro a una dell'ozio; da un'età di speranza a un'età d'impazienza; e infine il passaggio dalla grafosfera alla videosfera.

Se queste sono le premesse, dovremmo essere consapevoli, con Philippe Meirieu, che "finiamo sempre con l'uccidere, simbolicamente o fisicamente, colui al quale non riconosciamo diritto di cittadinanza in noi stessi e al quale, alla fine, non riconosciamo diritto di cittadinanza nel mondo".

*Paolo Scocco*